

Il distaccamento di Vimercate ricostituitosi e ripresa audacemente l'attività dopo la momentanea sospensione dovuta all'eccidio ed all'arresto dei noti compagni, ha iniziato in data 22 aprile la lotta aperta in Vimercate.

Tale formazione, composta da una ventina di uomini, si divise, in quel giorno, in diverse pattuglie con l'incarico di procedere al disarmo di ogni armato. In tal modo, pattuglie volanti, strettamente affiancate ai vecchi compagni del partito comunista, stabilirono una attiva minaccia sulle strade di accesso a Vimercate e vennero creati i presupposti indispensabili per la occupazione, in un secondo tempo del paese. L'ordine di occupazione venne ricevuto mercoledì ed in serata, provenienti da diversi lati, le pattuglie S.A.P. armate penetrarono in Vimercate. Tedeschi e fascisti della brigata nera se l'erano precedentemente squaliata alla chetichella, senza però potere portare i mezzi ed il materiale. Venne immediatamente presidiata la "EX Casa della Gil" e costretto il personale militare del Ministero della Guerra esistente in Vimercate, per la consegna, nel giorno appresso di tutte le armi e munizioni.

Nella nottata cogli automezzi catturati; fu organizzata e condotta a termine con celerità, la requisizione ed il recupero di numerosi armi e relative munizioni.

Il mattino del giorno 26, aperto l'arruolamento nel Corpo Volontari della Libertà, si videro accorrere in gran numero giovani decisi ed entusiasti, armati i quali, venne notevolmente rafforzato il distaccamento.

Durante la mattinata stessa gli arruolati vennero portati all'azione contro colonne tedesche e dimostrarono uno spirito aggressivo ed un morale elevatissimo. Negli occhi di tutti traspariva una volontà indomabile. Erano i più eletti rappresentanti del popolo, accorsi per difendere ad ogni costo e nonostante qualsiasi sacrificio, le proprie case, i propri focolari, il lavoro delle generazioni, che ci prevedettero e la ragione dell'esistenza per quelle che verranno.

Per quanto sia ancora prematuro tracciare un bilancio dell'attività svolta dal distaccamento, si può affermare che i risultati raggiunti sino ad oggi sono più che soddisfacenti.

Oltre al recupero di carburanti, macchine ed equipaggiamento, ed alla cattura di numerosi prigionieri, si è garantito un ordine assoluto nel paese e si sono evitati saccheggi.

Nella seconda giornata di insurrezione i vecchi S?A.P. salutarono con gioia il rientro di 3 compagni sfuggiti all'eccidio di Arcore e precisamente Levati, Carzaniga Mario e Carzaniga Erminio, nonché gli altri cinque, Motta, Nava, Assi, Carzaniga e Verdèrio liberati dalla carceri. Con essi è parso di trovare i sei compagni scomparsi e un solco amaro ha ammorzato l'allegrezza.

Il distaccamento così rinvigorito è tuttora in attività e saluta alla voce, con fierezza il caduto Vimercatese dell'insurrezione: Galbusera.

L'episodio sopra citato, sia pur insignificante nel quadro generale dell'insurrezione, varrà a dimostrare la maturità raggiunta dal popolo e la volontà di tutti quanti, intesa a rinsanare l'Italia dalle piaghe che l'hanno così a lungo tormentata.

Ossequienti alle disposizioni superiori , abbiamo consegnato le armi e ci siamo smobilitati . Smobilitati materialmente , perché idealmente siamo sempre sulla linea . -

Pur con rincrescimento , abbiamo assolto con serenità questo dovere , impostoci da molte e diverse esigenze per il bene della Patria . -

Avremmo voluto restare tutti sulla breccia sino alla fine .

Chi non é stato con noi , non può capire quanto ci sia costato lasciare le armi gelosamente tenute nascoste durante oltre un anno di lotta clandestina , le armi che in tante azioni hanno dimostrato ai tedeschi e ai fascisti che non tutta la gioventù era invigliacchita . -

Sono le armi che , provenienti dalle più disparate ed impensate fonti , erano state raccolte attraverso mille pericoli .

Ricordi Gino , ricordate Compagni caduti , l'affannosa preoccupazione per queste nostre armi , care a noi più di ogni altra cosa ? Erano il valido sostegno della nostra idea , erano la difesa delle nostre case , delle nostre famiglie , delle nostre fabbriche .

Abbiamo assolto il nostro compito . Abbiamo tenuto lontano dalla nostra terra il turbine devastatore della guerra . I responsabili di tanti lutti , di tanto sangue sono stati assicurati alla giustizia . Abbiamo potuto garantire lavoro e pane al popolo . -

Ora ci attendono altri compiti .

Ci ritroveremo , care armi !

Vi ritroveremo trasformate in strumenti di lavoro , di prosperità .

Saremo ancora noi che vi porteremo , nella battaglia - accanita se pur incruenta - per la giustizia sociale , per la libertà economica del popolo che lavora , che ha sofferto , che deve vincere . -

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ
COMANDO DIVISIONE S. A. P.
«FIUME ADDA»



TESSERA DI RICONOSCIMENTO
Identification Licence

N° 1011 *

Rilasciata al Patriota
Granted to the patriot

Brigata

TRASSINI - VIMERCATE



N° 1014

Cognome e Nome

Indirizzo

Armato di

Matricola

Il patriota inquadrato nelle Brigate S. A. P. "FIUME ADDA", è autorizzato a viaggiare armato sia in divisa che in borghese, e può servirsi di qualsiasi mezzo di comunicazione.

Tutti i patrioti del C. V. d. L. sono tenuti a dargli aiuto e protezione in caso di bisogno.

La presente serve anche come autorizzazione a circolare in macchina targata



Every patriot serving in the S. A. P. Fiume Adda Brigade is allowed to travel armed with his weapon both if he wears his uniform or plain cloth.

The holder can use every mean of transport. Every C. d. L. N. members should give to the holder all possible help and eventual protection.

This licence is also granted for travelling on the vehicle known with the following identification plate N.°

DISTRIBUZIONE ZUCCHERO

E' stato distribuito in questi giorni in tutta Vimercate ed in qualche zona limitrofa un quantitativo di Kg. 0,500 per persona, di zucchero.

Il commentare questo avvenimento non é né illecito né inopportuno.

Le cito oramai perché é il tempo del parlar sciolto ; opportuno perché avvenuto in circostanze di tempo e di luogo che non possono far diminuire l'importanza dell'avvenuto.

Questo prezioso alimento é stato recuperato dai "Garibaldini della 103^a Brigata " - Distaccamento di Vimercate -, é di proprietà pubblica il luogo del recupero e presso quale persona.

Il popolo, il medesimo finora così sfruttato e villipeso, ha riscontrato in questa offerta uno squisito atto di comprensione , un giuramento, un impegno che le forze nuove, che hanno ridata la libertà vera, lo giurano , si impegnano.

Il popolo, questa materia così plasmabile, così ricca di vita e di risorse, ha ben pro, accetta questo impegno da parte dei suoi migliori figli , forgiati da prove recenti e da fatti positivi.

Bene lo accetta perché riscontra in essi la vera rappresentanza di un libero popolo, unione eletta plasmata da sentimenti altamente affini.

VIVA LA 103^a BRIGATA " GARIBALDI "

A. C.

Dopo le giornate dell'insurrezione é la prima volta che noi ,
partigiani , (e soltanto noi partigiani , liberati da qualsiasi ag -
gregato) ci ritroviamo tutti assieme .

Ci ritroviamo per ricordare i nostri compagni di lotta caduti
sulla breccia .

Ricordiamo , con loro , tutta l'immensa schiera dei caduti . -

A loro il merito , a loro dobbiamo se oggi l'oppressore nazi -
fascista é stato vinto .

Ed é davanti a loro che ci impegnamo a lottare colla stessa
decisione , con lo stesso disinteresse , con la stessa purezza di i -
deali , finché tutte le superstite forze reazionarie , che non rifug -
gono neppure davanti ai più bassi sistemi pure di ostacolare il cam -
mino del popolo lavoratore , non saranno del pari vinte . -

Vi abbiamo promesso , compagni , che avremmo vegliato anche
per Voi .

Abbiamo vegliato . Vegliamo . Veglieremo .

A qualunque costo .

ASSOCIAZIONE PARTIGIANI ALTA ITALIA
Sezione di Vimercate

Ha avuto luogo domenica scorsa, organizzato dal "FRONTE d. GIOVENTU'" di Vimercate un trattenimento danzante in favore dei reduci dai campi della prigionia tedeschi. Sono affluiti alla casa del Volontario non solo i giovani avidi di un poce di divertimento dopo tanta sofferenza e privazioni, ma bensì tutto il popolo Vimercatese. Sono é accorse in massa per partecipare alla manifestazione dedicata ai suoi figli che tante hanno sofferte nei lontani campi di concentramento in mezzo alla miseria, alla fame, alla morte. È stata la prima manifestazione ma non sarà l'ultima. Non tutti i nostri fratelli sono tornati, oggi in piccolo si é fatta questa, domani allorché tutti quei bravi ragazzi saranno tra di noi la si farà in grande e dovranno partecipare tutti, tutti almeno quelli che si sentono Italiani. Nulla vi é da esaspire su ciò, abbiamo osservato domenica una moralità indiscussa, una gioia di vivere in un'atmosfera di pace quale si conviene etutti gioiosi e lieti siano partecipi della vita migliore di quelle famiglie alle quali sono ritornati i figli internati nella terra del dolore tanto angosciosamente attesi.

A.E.

La nostra Vicerate ha vissuto le sue giornate di gioia e di passione. L'esaltazione legittima ed incontenibile, è stata purtroppo, offuscata dal ricordo dei nostri indimenticabili compagni scomparsi? In questi ardenti ore di lotta e di vittoria, il nostro pensiero fu sempre rivolto a voi, per trarre dall'esempio vostro novelle incitamento e spreme. Compagni che ci guidaste sulla via della libertà e dell'onore, continuate con noi la lotta: le vostre care re ombre aleggiano intorno a noi, additandoci la rete da raggiungere.

Antesignani della riscossa, profondeste a piene mani la vostra fede; nei momenti più duri e difficili perseveraste, intrepidi vessilliferi, avanguardia combattente della guerra di liberazione; negli istanti supremi segnaste ogni compromesso del vostro ideale.

L'assoluta dedizione ed il supremo sacrificio vostro per la causa vennero fatti apparire, per le manovre di una propaganda ignominiosa, sotto una luce odiosa e falsa. Si assistè allora a una corvigliosa reazione popolare di stizza e di affetto, a quel pellegrinaggio devoto e commosso sulle vostre fosse che suonò aperte sfida agli oppressori. La vostra memoria ne uscì glorificata, chè il fango coagolato contro di voi da spregevoli cancolini vi avrebbe potuto sfiorare.

Sorte crudele non vi consentì di godere del trionfo, nè di assistere al rigoglio del seme generosamente sparso.

Le fosse, ricoperte di fiori sulle quali tutti sostanno cogli occhi velati di pianto, furono incentivo alla fede e alla perseveranza; su quelle fosse rinnovammo il patto fraterno degli oscuri anni dell'oppressione, il ferreo proponimento di proseguire innalzando sempre più la bandiera che ci affidaste; per degnamente onorarvi.

Ogni che un nuovo purissimo patriota viceratese si aggiunge alla lunga schiera dei caduti, rivolgiamo ad essi riverenti omaggio in nome di un'Italia salvata dal loro eroismo, che si avvia decisamente verso la ricostruzione.